

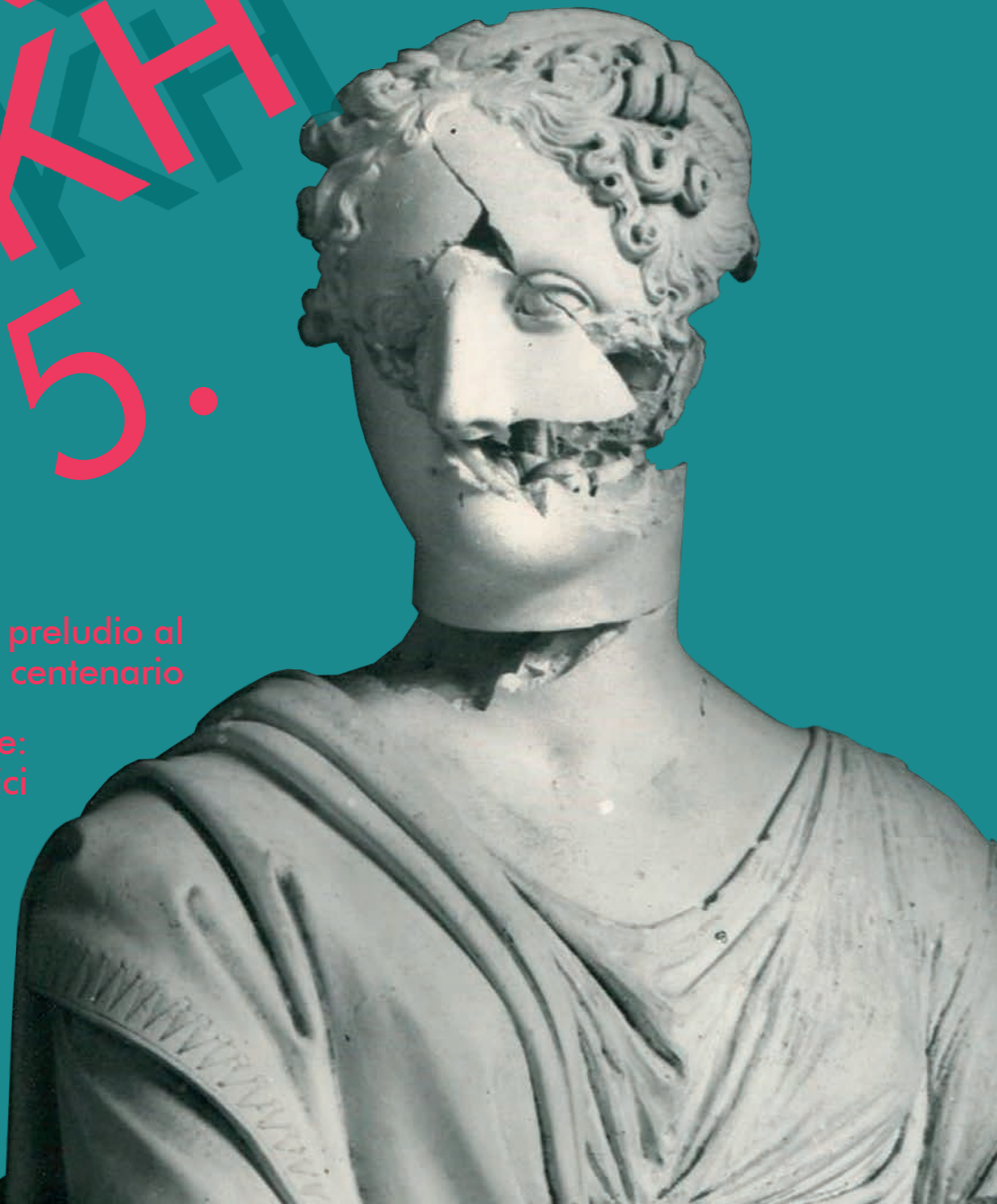
'ANNA LKH 95.

Antonio Canova, in preludio al
centenario

Bonus 110 e Facciate:
Allerta edifici storici

Biorestauro per le
Cappelle mediche a
Firenze

Altralinea
EDIZIONI



Quadrimestrale di cultura, storia e tecniche della conservazione per il progetto

Autorizzazione del Tribunale civile e penale di Milano n. 255 del 22 maggio 1993

Fondata da: **Marco Dezzi Bardeschi** Direttore: **Pierluigi Panza** Vice direttore: **Chiara Dezzi Bardeschi**

Redazione e Segreteria di coordinamento: **Giuseppina Carla Romby, Wanda Butera**

Tiziano Aglieri Rinella, Ricercatore senior, Università IUAV di Venezia; **Chiara Alisi**, Ricercatrice ENEA; **Gabriele Bernardini**, Ricercatore, Dipartimento di Ingegneria Civile, Edile e Architettura-DICEA, Università Politecnica delle Marche; **Monica Bietti**, Direttore Storico dell'arte, coordinatore presso Soprintendenza polo museale fiorentino, Firenze; **Manlio Brusatin**, Architetto e storico dell'arte, docente presso la Facoltà di Design del Politecnico di Milano; **Francesca Calace**, Professore Associato, Dipartimento di Scienze dell'Ingegneria Civile e dell'Architettura - DICAR, Politecnico di Bari; **Federico Calabrese**, Docente di Composizione Architettonica, Facoltà di Architettura, Centro Universitario, Salvador Bahia; **Juan Calatrava**, Professore Ordinario di Composizione architettonica, E.T.S. Architettura, Università di Granada, Spagna; **Pier Federico Caliarì**, Professore Ordinario in Architettura degli Interni e Allestimento, Dipartimento di Architettura Design, Politecnico di Torino; **Maria Teresa Campisi**, Ricercatrice, Dipartimento di Ingegneria e Architettura, Università degli Studi di Enna "Kore"; **Yunlian Chen**, Associate Professor at Gunma University, Japan; **Roberta Cocci Grifoni**, Professore Associato, Scuola di Architettura e Design Università di Camerino; **Eva Coisson**, Professore Ordinario di Restauro, Dipartimento di Ingegneria e Architettura (DIA), Università degli Studi di Parma; **Tanja Congiu**, Professore associato, Dipartimento DADU Università di Sassari, sede di Alghero; **Davide Del Curto**, Professore Associato, Dipartimento di Architettura e Studi Urbani (DAsTU), Laboratorio di Analisi e Diagnostica del Costruito, Politecnico di Milano; **Marco D'Orazio**, Professore Ordinario, DICEA, Università Politecnica delle Marche; **Samara Ferreira Crispim**, Dottoranda, Scuola di Architettura e Design Università di Camerino; **Giuseppe Damone**, Ingegnere, docente a contratto, Università degli Studi della Basilicata; **Veronica Fais**, Contrattista di Ricerca Dipartimento DADU, Università di Sassari, sede di Alghero; **Josep Ferrando**, Direttore e Professore della Scuola Tecnica Superiore di Architettura La Salle (ETSALS), Barcellona; **Carlo Francini**, Direttore Ufficio Firenze Patrimonio Mondiale e rapporti con UNESCO del Comune di Firenze, Site Manager del sito Centro Storico di Firenze Patrimonio Mondiale UNESCO, Codirettore HeRe_Lab; **Anna Frangipane**, Professore Associato di Architettura tecnica, Dipartimento Politecnico di Ingegneria e Architettura, Università degli Studi di Udine; **Donato Gallo**, Dottorando in *Cities and Landscapes*, DiCEM, Università degli Studi della Basilicata; **Francesco Gastaldi**, Professore associato di Urbanistica, Università IUAV di Venezia, Dipartimento di Culture del Progetto; **Giorgio Gianighian**, già Professore Ordinario di Restauro, Università IUAV di Venezia; **Maria Adriana Giusti**, già Professore Ordinario di Restauro, Politecnico di Torino; **Bernardo Gozzini**, Direttore Consorzio LaMMA; **Andrea Iacomoni**, Ricercatore di Urbanistica, Dipartimento PDTA, Università La Sapienza di Roma; **Paola Nicoletta Imbesi**, Assegnista di Ricerca, Dipartimento PDTA Sapienza Università di Roma; **Graziano Enzo Marchesani**, Dottore di Ricerca, Scuola di Architettura e Design Università di Camerino; **Carmela Mariano**, Professore Associato, Dipartimento PDTA, Università La Sapienza di Roma; **Matilde Martellini**, Université Paris-Sorbonne, Lettres et Communication, Parigi; **Pietro Matracchi**, Professore Associato, Dipartimento di Architettura, Università degli Studi di Firenze; **Patrizia Mello**, Docente di Architettura Contemporanea II, Università Ca' Foscari Venezia; **Alessia Montacchini**, Borsista di ricerca HeRe_Lab - Heritage and Research; **Laura Montedoro**, Professore Associato di Urbanistica, Dipartimento di Architettura e Studi Urbani-DaSTU, Politecnico di Milano; **Elisa Occhini**, Contrattista di ricerca, Dipartimento DADU, Università di Sassari, sede di Alghero; **Maria Federica Ottone**, Professore Ordinario, Scuola di Architettura e Design Università di Camerino; **Antonello Pagliuca**, Professore Associato di Architettura Tecnica, DiCEM, Università degli Studi della Basilicata; **Alessandro Plaisant**, Professore Associato, Dipartimento DADU, Università di Sassari, sede di Alghero; **Olga Giovanna Papparuso**, Assegnista di ricerca, Dipartimento DICAR, Politecnico di Bari; **Domenico Passarelli**, Professore Associato, Dipartimento PAU, Università Mediterranea di Reggio Calabria; **Simone Porfiri**, Dottorando, Scuola di Architettura e Design Università di Camerino; **Antonio Pugliano**, Professore Ordinario, Dipartimento di Architettura, Università degli Studi "Roma Tre"; **Enrico Quagliarini**, Professore Ordinario di Architettura tecnica, DICEA, Università Politecnica delle Marche; **Laura Ricci**, Professore Ordinario di Urbanistica, Dipartimento PDTA, Università La Sapienza di Roma; **Roberta Ruggiero**, Dottoranda, Dipartimento di Architettura-DiARC, Università degli Studi di Napoli "Federico II"; **Donatella Scatena**, Ricercatore, Dipartimento DIAP, Università La Sapienza di Roma; **Loredana Rita Scuto**, Borsista di ricerca HeRe_Lab - Heritage and Research; **Anna Rosa Sprocati**, già Dirigente di Ricerca ENEA; **Chiara Tanturli**, HeRe_Lab - Heritage and Research; **Pier Pasquale Trausi**, Dottorando in *Cities and Landscapes*, DiCEM, Università degli Studi della Basilicata; **Damiana Trecozzi**, Architetto, dottore di ricerca in Conservazione dei Beni Architettonici (Politecnico di Milano, 2021) e cultore della materia in Restauro, Dipartimento di Architettura dell'Università degli Studi di Napoli Federico II; **Gaia Vannucci**, Borsista di ricerca HeRe_Lab - Heritage and Research; **Virginia Volanti**, Architetto.

In copertina: Antonio Canova, *Polimnia (1812) gesso (foto: Stefano e Siro Serafin, 1918)*.

Comitato scientifico internazionale: **Mounir Bouchenaki, François Burkhardt, Juan A. Calatrava Escobar, Giovanni Carbonara, Françoise Choay, Javier Gallego Roca, Werner Oechslin, Carlo Sini**

Corrispondenti italiani: Piemonte e Val d'Aosta: **Maria Adriana Giusti, Rosalba Ientile, Carlo Tosco**; Lombardia: **Carolina di Biase, Alberto Grimoldi, Antonella Ranaldi, Sandro Scarrocchia**; Veneto: **Emanuela Carpani, Alberto Giorgio Cassani, Giorgio Gianighian**; Liguria: **Stefano F. Musso**; Emilia Romagna: **Rita Fabbri, Riccardo Gulli, Andrea Ugolini**; Toscana: **Mario Bencivenni, Susanna Caccia, Mauro Cozzi, Maurizio De Vita, Gaspare Polizzi**; Lazio: **Daniela Esposito, Donatella Fiorani, Margherita Guccione, Maria Piera Sette**; Marche: **Manuel Orazi, Enrico Quagliarini**; Umbria: **Paolo Belardi**; Abruzzo: **Stefano Gizzi, Claudio Varagnoli, Alessandra Vittorini**; Campania: **Alessandro Castagnaro, Bianca Gioia Marino, Andrea Pane**; Puglia: **Vincenzo Cazzato, Giuliano Volpe**; Calabria e Basilicata: **Francesca Mariorano, Marcello Sestito**; Sicilia: **Maria Rosaria Vitale**

Corrispondenti esteri: **Federico Calabrese (Brasile), Tiziano Aglieri Rinella (Emirati)**

I saggi contenuti in questo numero di 'ANANKH sono stati rivisti da referee di nazionalità diversa da quella degli autori, selezionati per competenza tra i membri del Comitato Scientifico Internazionale / *The articles published in the issue of 'ANANKH have been reviewed by the international referees, selected among the members of the International Scientific Committee.*

I singoli autori sono responsabili di eventuali omissioni di credito o errori nella riproduzione delle immagini e del materiale presentato
La rivista 'ANANKH e i suoi Quaderni sono acquistabili in formato cartaceo presso Libro Co. Italia - www.libroco.it - Tel. 055-8229414
prezzo di ciascun numero: Italia 14,00 euro; Comunità Europea 18,00 euro; resto del mondo 24,00 euro
abbonamento annuale (3 numeri): Italia 38,00 euro; Comunità Europea 52,00 euro; resto del mondo 70,00 euro;
abbonamenti e pubblicità: Altralinea Edizioni srl - 50144 Firenze, via Pierluigi da Palestrina 17/19 r, tel. (055) 333428 info@altralinea.it

La rivista è edita con il sostegno del Dipartimento di Pianificazione, Design, Tecnologia dell'Architettura della Sapienza, Università di Roma.

Direzione, Redazione e Segreteria: Politecnico di Milano, Dipartimento ABC, edificio 13, Via Bonardi 9, 20133 Milano, 02/23994653

E-Mail: redazione.ananke@gmail.com - Website: <http://www.anankerivista.it> - Pagina Facebook: [@anankerivista](https://www.facebook.com/anankerivista)

© copyright Marco Dezzi Bardeschi

© copyright Altralinea Edizioni s.r.l. - Firenze 2013, 50131 Firenze, via Pietro Carnesecchi, 39, Tel. 055/333428

E-mail: info@altralinea.it; www.altralineaedizioni.it

ISSN 1129-8219 / ISBN 979-12-80178-63-3

tutti i diritti sono riservati: nessuna parte può essere riprodotta senza il consenso della Casa editrice
finito di stampare nel luglio 2022

stampa: Fotolito Graphicolor - Città di Castello (Perugia) - www.fotolitographicolor.it

'ANA ГКН 95.

NUOVA SERIE, GENNAIO 2022

Editoriale

Chiara Dezzi Bardeschi, 'Pandemia e sostenibilità, **2**; **Pierluigi Panza**, Aniversario Marcel Proust: architettura e 'Recherche', **4**

PARTE I: Bonus 110 e facciate: inchiesta sul futuro degli intonaci storici

Maria Teresa Campisi, Eva Coïsson, Pietro Matracchi, Antonio Pugliano, Interventi sulle facciate: i rischi dell'improvvisazione, i vantaggi della preparazione, **9**; **Davide Del Curto**, Edifici storici e sostenibilità ambientale. Opportunità (e qualche rischio) della transizione energetica, **21**; **Laura Montedoro**, Efficiamento energetico e patrimonio del Moderno. Una riflessione a partire dal caso del Palazzo INA di Piero Bottoni a Milano, **25**; **Damiana Trecozzi**, Bonus/Malus? Gli effetti degli sgravi fiscali sull'edilizia storica a Napoli, **37**

Focus: Dubai Expo 2020

Tiziano Aglieri Rinella, Expo Dubai 2020, entertainment e spettacolo architettonico, **45**

Antonio Canova, in prelude al centenario'

Manlio Brusatin, Canova in frammenti (inverno 1917-1918), **50**

Inediti dell'architettura moderna

Tiziano Aglieri Rinella, E 1027 Maison bord de mer. Uno spazio moderno dell'abitare, **56**

Nuovi progetti e cantieri

Federico Calabrese, Josep Ferrando, Disvelare la storia? Il Centro Social El Roser nell'antica prigione di Reus (Spagna), **68**

Reti, città, territori

Laura Ricci, Andrea Iacomoni, Carmela Mariano, Centri minori e paesaggio: nuove relazioni. Strategie, strumenti e progetti, **74**; **Olga Giovanna Papparusso, Francesca Calace**, La rigenerazione dei margini urbani tra paesaggio e dimensione ecosistemica: alcune esperienze dalla Puglia, **78**; **Paola Nicoletta Imbesi**, Rigenerare il paesaggio storico: l'esperienza di Bevagna (Perugia), dal Quadro Strategico di Valorizzazione al nuovo Piano Regolatore, **82**; **Carlo Francini, Alessia Montacchini, Loredana Rita Scuto, Chiara Tanturli, Gaia Vannucci**, Conoscere, pianificare e ri-connettere i centri storici con il territorio. Historic Urban Landscape approach per il Centro Storico di Firenze, **87**; **Domenico Passarelli**, La rigenerazione dei centri storici minori. Pazzano in Calabria, tra storia e paesaggio, **92**; **Donatella Scatena, Virginia Volanti**, Connessioni immateriali e reti infrastrutturali delle Regioni Baltiche, **95**; **Maria Federica Ottone, Roberta Cocci Grifoni, Samara Ferreira Crispim, Simone Porfiri, Graziano Enzo Marchesani**, Resilienza trasformativa urbana: generare nuove opportunità nel complesso sistema edifici/spazi aperti, **99**; **Tanja Congiu, Veronica Fais, Elisa Occhini, Alessandro Plaisant**, Il dispositivo dell'infrastruttura ambientale attraverso il progetto del sistema di connessioni nel quartiere Sant'Avendrace a Cagliari, **102**

Focus sui brevetti italiani di inizio XX secolo

Antonello Pagliuca, Pier Pasquale Trausi, Donato Gallo, Il 'vetro vescicolato' nell'industria italiana del cemento del primo Novecento, **106**;

Anna Frangipane, Il beton-Gitterträger di Franz Visintini. Dalla Mitteleuropa agli Stati Uniti via Francoforte, **108**

Tecniche

Monica Bietti, Anna Rosa Sprocati, Chiara Alisi, Biorestauro per le Cappelle medicee a Firenze, **114**; **Gabriele Bernardini, Marco D'Orazio, Enrico Quagliarini**, Riaprire gli spazi della cultura. Valutare l'efficacia dei protocolli di sicurezza COVID-19, **125**

Didattica e ricerca

Matilde Martellini, Muse al museo. Architetture e direttrici di collezioni e raccolte d'arte, **132**; **Giuseppe Damone**, Ingegneria e acqua nella città storica di Matera. Nuove tracce di progetti ottocenteschi, **137**; **Maria Adriana Giusti**, Nuove risorse dalla memoria industriale: idee per la rigenerazione delle aree lungo il fiume Versilia, **141**

Patrimonio a rischio

Pier Federico Caliarì, Parma, la Pilotta: un'ulteriore mutilazione degli allestimenti storicizzati di qualità, **144**

Segnalazioni

Il Pritzker 2022 guarda all'Africa (C.D.B.); Ricordando Zaha Hadid (P. Mello); International trends in architectural heritage conservation and research (G. Gianighian, Y. Chen); Un encuentro sobre arquitectura y paisaje en granada (J. Calatrava); Marcel Proust. Un roman parisien al Carnavalet di Parigi (C.D.B.); Napoli, la Mostra d'Oltremare (R. Ruggero)

CONNESSIONI IMMATERIALI E RETI INFRASTRUTTURALI DELLE REGIONI BALTICHE

DONATELLA SCATENA, VIRGINIA VOLANTI

Abstract: Lithuania, Latvia and Estonia have always been thought of as a single frontier to the north of Europe, but despite having shared traits of their history, they are strongly characterized with an identity made of different cultures. Dominated for a long time by foreign powers, the three Baltic regions have managed to maintain a national character and a network of connections among them that can be defined as "immaterial". This network has nowadays become a true infrastructural reality: from the "Baltic Way" to Rail Baltica.

Lituania, Lettonia ed Estonia, sono sempre state pensate come una frontiera unica a nord dell'Europa, ma pur avendo condiviso tratti della loro storia, esse sono fortemente identitarie e contraddistinte da culture diverse. Con il Mar Baltico, un mare chiuso come il Mediterraneo, a connettere due universi: qui infatti si incontrano l'Europa Settentrionale e quella Orientale. Esso infatti bagna nove nazioni europee: oltre a Estonia, Lettonia, Lituania si affacciano Danimarca, Svezia, Polonia, Germania e Russia. Dominate a lungo da potenze straniere, le tre regioni baltiche sono riuscite a mantenere un carattere nazionale e una rete di connessioni tra loro che potremmo definire "immateriali" diventate oggi realtà infrastrutturali.

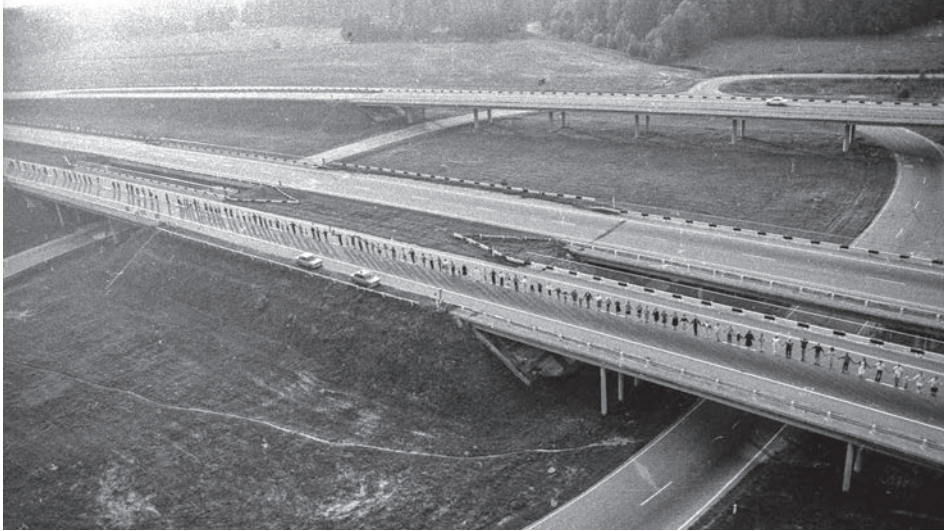
Le connessioni immateriali: la Rivoluzione Cantata e la Baltic Way.

L'occupazione russa, iniziata alla fine della Seconda Guerra Mondiale, è durata fino al 1991, anno di avvio del crollo dell'URSS, ma il processo di indipendenza di Lituania, Lettonia e Estonia era già iniziato e differisce da quello di tutte le altre repubbliche dell'Est Europa. Dalla fine degli anni '80 i baltici avevano avviato una serie di eventi che hanno caratterizzato la lotta non violenta dei tre paesi e che si è rivelata attraverso la straordinaria "Rivoluzione cantata".



Sopra: Canto di gruppo Estonia Laul '88 (l'11 settembre 1988) è stato uno dei più grandi eventi della rivoluzione cantata (foto: Archivio nazionale estone; fonte: <https://balticguide.ee/laulaen-kohti-vapautta/>); sotto: I manifestanti cominciano a radunarsi lungo il percorso (foto: A. Liepins; fonte: <https://www.rferl.org/a/how-a-photographer-captured-the-1989-baltic-way-protest-from-above/30119472.html>)





Da sinistra: Tratto della Baltic Way sull'autostrada che collega Lettonia ed Estonia (foto: A. Liepins; fonte: <https://www.rferl.org/a/how-a-photographer-captured-the-1989-baltic-way-protest-from-above/30119472.html>); Confronto tra il corridoio della Rail Baltica (blu) e quello della Baltic Way (rosso) (immagine adattata per l'autore; fonte: RB Rail AS). Nella pagina a fianco, dall'alto: Green Connect – ZHA (immagine di Negativ; fonte: <https://www.zaha-hadid.com/architecture/vilnius-railway-station/>); Ülemiste Terminal - ZHA (immagine di Negativ; fonte: <https://www.zaha-hadid.com/architecture/ulemiste-terminal-tallinn/>); Rail Baltica Riga – PLH Architects" (fonte: <https://www.plh.dk/en/projects/rail-baltica-riga>)

Tra il 1987 e il 1991 Estonia, Lettonia e Lituania hanno preparato il terreno fertile per l'indipendenza usando proprio «la non violenza politica e i canti popolari» (1) ed i quattro anni di resistenza pacifica del movimento popolare possono essere riassunti nel proverbio lettone «Con il potere spirituale contro il potere militare» (2).

Durante questi anni, precisamente nel 1989, è stata realizzata un'altra connessione che ha svelato la rete immateriale delle tre nazioni: più di un milione di baltici si sono costituiti in una catena umana di 600 chilometri, che da Tallinn, passando per Riga, arrivava fino a Vilnius.

Un gigantesco *flash-mob* reso possibile da un potentissimo passaparola autorganizzato per uno scopo politico e civile molto alto: «Il 23 agosto 1989, infatti, 2 milioni di lettoni, estoni e lituani si presero per mano formando una catena umana lunga 600 Km, uno dei momenti più intensi delle manifestazioni di non violenza» (3). Questa importante connessione fu definita *The Baltic Way* dalla comunità internazionale che ha voluto riconoscere ai baltici audacia e passione contro i carri armati di Mosca. Anche la data scelta non fu casuale poiché quello era stato il giorno in cui ricorreva il cinquantenario del patto Molotov-Ribbentrop «con cui Mosca aveva contribuito a definire

il destino dell'Europa Orientale» (3). La fitta rete creata per promuovere l'evento ha coinvolto non solo gli attivisti baltici ma i membri dei partiti comunisti locali e le comunità rurali. La mobilitazione fu tale che corse lungo le onde radiofoniche delle maggiori stazioni nazionali e vennero organizzati viaggi gratuiti in autobus per raggiungere la catena umana con inizio a Vilnius. Il percorso della *Baltic Way* correva lungo l'autostrada A2 per procedere poi verso la Via Baltica per Riga, fino a raggiungere Tallinn. Molte le città coinvolte in questa manifestazione.

La Rail Baltica. Le stesse località che oggi sono stazioni della *Rail Baltica* e hanno trasformato la connessione ideale in rete strutturale. Questo progetto tende a colmare il gap generato dall'occupazione sovietica che aveva disincentivato i collegamenti fra le tre repubbliche obbligando al passaggio per Mosca. La Rail Baltica ricade tra i progetti previsti dall'Unione Europea, il cosiddetto *TEN-T, Trans-European Networks-Transport* ossia la costituzione di un *network* infrastrutturale per favorire sia il flusso delle merci che dei cittadini europei e consiste in un collegamento continuo da Varsavia (Polonia) a Tallinn (Estonia) fino a Helsinki (Finlandia) anche con l'utilizzo



nella tratta di traghetti commerciali già esistenti. La Rail Baltica consente sia il trasporto merci con tre scali siti al porto di Muuga (Estonia), a Salaspils (Lettonia) e a Kaunas (Lituania), sia di passeggeri grazie a sette stazioni internazionali previste a Tallinn, Pärnu, Riga, Aeroporto di Riga, Panevežys, Kaunas, Vilnius.

Alla realizzazione della rete vera e propria il programma prevede un totale di 870 km di linea ad alta velocità con impatto ambientale quasi zero (4) costituendosi anche come *rete green*. La costruzione e l'ampliamento delle sette stazioni passeggeri internazionali, i nuovi scali merci e i diversi collegamenti con i terminal portuali e aeroportuali diventano così un consistente corridoio economico tra l'Europa Centrale e quella Settentrionale.

L'importanza del programma ha promosso una serie di concorsi progettuali a livello internazionale con particolare attenzione alle stazioni, snodi di trasporti multimodali. Tra quelli di maggior rilievo troviamo quelli per la stazione di Vilnius e quello per la stazione di Ülemiste a Tallinn entrambi vinti dallo studio inglese Zaha Hadid Architects. A Vilnius è in corso il completamento del progetto preliminare del terminal congiunto *Light Stream* che ha come data di consegna prevista il 2026. Il *Green Connect* è una proposta



di riqualificazione dell'attuale stazione ferroviaria di Vilnius che viene ora ripristinata e collegata al nuovo terminal per il trasporto pubblico. Le forme fluide del complesso entrano in rapporto con il paesaggio dello Stoties Square, parco che si trova proprio fronte stazione. Stazione, parco e piazza adiacente si promuovono come nuovo polo urbano dotato di circa 300 nuove piantumazioni e oltre 4000 mq di verde. Il progetto di Ülemiste invece coinvolgerà l'ampia porzione urbana compresa tra la Geležinkelio e la Pelesos gatve. La composizione spaziale è finalizzata a porsi come ponte di collegamento (anche pedonale): la sua geometria è pensata per facilitare i percorsi interni, in modo da congiungere in senso più ampio la comunità locale e l'utenza pendolare nazionale e internazionale. Alle linee guida si uniscono i parametri imposti dalla certificazione ambientale BREEAM (5) i cui obiettivi sono la misura del valore sostenibile che si declinano «in una serie di categorie, che vanno dall'energia all'ecologia» alla «progettazione a basso impatto e la riduzione di carbonio; durabilità e resilienza del design; adattamento ai cambiamenti climatici; e il valore ecologico e la protezione della biodiversità» (6).

Sostenibilità. Futuro. Connettività. Queste le keywords che si riscontrano nel complesso dello studio ZHA. Il concetto di connessione si realizza anche nella forma che ricorda la scheda madre di un computer, un «vero hub di trasporto multimodale, dove in futuro il traffico ferroviario, bus e aereo si unirà lì» (7).

Contestualmente a Riga sono iniziati i lavori per la stazione dell'aeroporto e il complesso della stazione centrale, in centro città. Il progetto di PLH Arkitekter assegnato a CREW-Cremonesi Workshop propone un «hub infrastrutturale coerente, fluido e vivo che collega la città e rafforza l'identità esistente di Riga» (8). Il programma infatti vuole soddisfare proprio le diverse funzioni di un hub infrastrutturale dove l'utenza si muova senza ostacoli. Sono infatti previsti collegamenti non solo con le linee ferroviarie regionali e locali ma anche con autobus e automobili. Inoltre sono previste piste ciclabili e corridoi pedonali, piazze

e nuovi spazi urbani per riattivare complessivamente l'area e la vita cittadina. Tra gli obiettivi di sviluppo urbano del progetto ci sono le nuove aree verdi che hanno funzione non solo sensoriale o estetica, ma propongono una serie di comfort come il miglioramento della qualità dell'aria e il miglioramento termico grazie alla gestione delle acque piovane, nel rispetto della biodiversità.

La Rail Baltica realizza quel sistema di reti, città e territori che incrementa anche nuove relazioni tra i centri minori e il paesaggio. Intorno alle grandi capitali baltiche alcune realtà più piccole si consorziano in una rete di sviluppo territoriale che parte dalla rigenerazione di aree urbane ed extraurbane e mette in relazione il futuro e l'ecologia su una doppia scala: quella architettonico-urbanistica con metodi di progettazione integrata, e quella del paesaggio con particolare attenzione alla sostenibilità ambientale. Il grande progetto della Rail Baltica è il simbolo più forte di rinnovamento di Lituania, Lettonia e Estonia, in continuità con la modernizzazione e l'innovazione digitale partita nel 2000, che ha consentito anche uno sviluppo economico e sociale e ha reso le tre Regioni Baltiche un modello per i Paesi della "vecchia Europa".

1. C. RUOCCO, *La Rivoluzione Cantata dei Baltici: una spinta per l'indipendenza o per l'Europa?*, testo disponibile al sito <https://www.osservatoriorussia.com/2020/08/23/la-rivoluzione-cantata-dei-baltici-una-spinta-per-lindipendenza-o-per-leuropa/>, 23/08/2020.

2. G. ŠMIDCHENS, *La Rivoluzione Cantata: Passato e Presente*, 12 Ottobre 2016.

3. C. RUOCCO, *La Rivoluzione Cantata dei Baltici*, opcit.

4. *Rail Baltica – Progetto del secolo*, testo disponibile al sito: <https://www.railbaltica.org/about-rail-baltica/>.

5. Breeam - Sustainability Assessment Method - valuta e certifica edifici ad alta sostenibilità ambientale. Vede primo sviluppo già nel 1988 da parte della BRE - Building Research Establishment. Allo stato attuale si contano 89 paesi e più di 2.000.000 edifici sottoposti a tale metodologia di valutazione. La certificazione segue rigidi principi che vanno dalla progettazione alla realizzazione fino alla gestione e manutenzione.

6. Testo disponibile al sito: www.breeam.com.

7. Taavi Aas, Ministro estone degli Affari Economici e delle Infrastrutture, a proposito del progetto di ZHA, testo disponibile al sito: <https://www.zaha-hadid.com/architecture/ulemiste-terminal-tallinn/>.

8. Steen Enrico Andersen, partner di PLH Arkitekter, testo disponibile al sito: <https://www.plh.dk/en/projects/rail-baltica-riga/>.

Il prossimo numero di 'ANANKE:

QUADRIMESTRALE DI CULTURA, STORIA E TECNICHE DELLA CONSERVAZIONE PER IL PROGETTO fondato da **Marco Dezzi Bardeschi** SETTEMBRE 2022

'ANANKE 96197

Parte II Bonus 110 e facciate:
allerta edifici storici

Eleonora di Toledo nel
500esimo anniversario

Omaggio a Piero Paolo Pasolini

Altralinea
EDIZIONI

Altralinea
EDIZIONI

La rivista **'ANANKE** è acquistabile sulle piattaforme on-line e presso le principali librerie italiane, in particolare:

Milano: Libreria Cortina, Via Pascoli, 70; Libreria Il Libraccio, Via Candiani, 102, Libreria Hoepli, Via U. Hoepli, 5; **Venezia:** Libreria Cluva, Santa Croce, 191; **Genova:** Libreria Punto di Vista, Stradone Sant'Agostino, 58r; **Firenze:** Nardini Bookstore, Via delle Vecchie Carceri; Art & Libri, Via dei Fossi 32r; **Roma:** Casa dell'Architettura, Piazza M. Fanti, 47; **Pescara:** Libreria dell'Università, Viale Pindaro, 51; **L'Aquila:** Libreria Colacchi, Via E. Fermi, 36; **Napoli:** Libreria CLEAN, Via D. Lioy, 19; **Bari:** Libreria Campus, Via Toma Gioacchino, 76.



'ANA ΓΚΗ 95.

NUOVA SERIE, GENNAIO 2022



Editoriale

Chiara Dezzi Bardeschi, 'Pandemia e sostenibilità, **2**; **Pierluigi Panza**, Aniversario Marcel Proust: architettura e 'Recherche', **4**

PARTE I: Bonus 110 e facciate: inchiesta sul futuro degli intonaci storici

Maria Teresa Campisi, Eva Coisson, Pietro Matracchi, Antonio Pugliano, Interventi sulle facciate: i rischi dell'improvvisazione, i vantaggi della preparazione, **9**; **Davide Del Curto**, Edifici storici e sostenibilità ambientale. Opportunità (e qualche rischio) della transizione energetica, **21**; **Laura Montedoro**, Efficientamento energetico e patrimonio del Moderno. Una riflessione a partire dal caso del Palazzo INA di Piero Bottoni a Milano, **25**; **Damiana Treccozi**, Bonus/Malus? Gli effetti degli sgravi fiscali sull'edilizia storica a Napoli, **37**

Focus: Dubai Expo 2020

Tiziano Aglieri Rinella, Expo Dubai 2020, entertainment e spettacolo architettonico, **45**

Antonio Canova, in preludeo al centenario'

Manlio Brusatin, Canova in frammenti (inverno 1917-1918), **50**

Inediti dell'architettura moderna

Tiziano Aglieri Rinella, E 1027 Maison bord de mer. Uno spazio moderno dell'abitare, **56**

Nuovi progetti e cantieri

Federico Calabrese, Josep Ferrando, Disvelare la storia? Il Centro Social El Roser nell'antica prigione di Reus (Spagna), **68**

Reti, città, territori

Laura Ricci, Andrea Iacomoni, Carmela Mariano, Centri minori e paesaggio: nuove relazioni. Strategie, strumenti e progetti, **74**; **Olga Giovanna Papparuso, Francesca Calace**, La rigenerazione dei margini urbani tra paesaggio e dimensione ecosistemica: alcune esperienze dalla Puglia, **78**; **Paola Nicoletta Imbesi**, Rigenerare il paesaggio storico: l'esperienza di Bevagna (Perugia), dal Quadro Strategico di Valorizzazione al nuovo Piano Regolatore, **82**; **Carlo Francini, Alessia Montacchini, Loredana Rita Scuto, Chiara Tanturli, Gaia Vannucci**, Conoscere, pianificare e ri-connettere i centri storici con il territorio. Historic Urban Landscape approach per il Centro Storico di Firenze, **87**; **Domenico Passarelli**, La rigenerazione dei centri storici minori. Pazzano in Calabria, tra storia e paesaggio, **92**; **Donatella Scatena, Virginia Volanti**, Connessioni immateriali e reti infrastrutturali delle Regioni Baltiche, **95**; **Maria Federica Ottone, Roberta Cocci Grifoni, Samara Ferreira Crispim, Simone Porfiri, Graziano Enzo Marchesani**, Resilienza trasformativa urbana: generare nuove opportunità nel complesso sistema edifici/spazi aperti, **99**; **Tanja Congiu, Veronica Fais, Elisa Occhini, Alessandro Plaisant**, Il dispositivo dell'infrastruttura ambientale attraverso il progetto del sistema di connessioni nel quartiere Sant'Avendrace a Cagliari, **102**

Focus sui brevetti italiani di inizio XX secolo

Antonello Pagliuca, Pier Pasquale Trausi, Donato Gallo, Il 'vetro vescicolato' nell'industria italiana del cemento del primo Novecento, **106**; **Anna Frangipane**, Il beton-Gitterträger di Franz Visintini. Dalla Mitteleuropa agli Stati Uniti via Francoforte, **108**

Tecniche

Monica Bietti, Anna Rosa Sprocati, Chiara Alisi, Biorestauro per le Cappelle mediche a Firenze, **114**; **Gabriele Bernardini, Marco D'Orazio, Enrico Quagliarini**, Riaprire gli spazi della cultura. Valutare l'efficacia dei protocolli di sicurezza COVID-19, **125**

Didattica e ricerca

Matilde Martellini, Muse al museo. Architetture e direttrici di collezioni e raccolte d'arte, **132**; **Giuseppe Damone**, Ingegneria e acqua nella città storica di Matera. Nuove tracce di progetti ottocenteschi, **137**; **Maria Adriana Giusti**, Nuove risorse dalla memoria industriale: idee per la rigenerazione delle aree lungo il fiume Versilia, **141**

Patrimonio a rischio

Pier Federico Caliarì, Parma, la Pilotta: un'ulteriore mutilazione degli allestimenti storicizzati di qualità, **144**

Segnalazioni

Il Pritzker 2022 guarda all'Africa (C.D.B.); Ricordando Zaha Hadid (P. Mello); International trends in architectural heritage conservation and research (G. Gianighian, Y. Chen); Un encuentro sobre arquitectura y paisaje en granada (J. Calatrava); Marcel Proust. Un roman parisien al Camavalet di Parigi (C.D.B.); Napoli, la Mostra d'Oltremare (R. Ruggero)

ISSN 979-12-80178-63-3

